

## COMUNITÀ PASTORALE SAN CRISTOFORO – GALLARATE

Consiglio della Comunità Pastorale. Verbale dell'incontro di martedì 6 ottobre 2020

Il Consiglio della Comunità Pastorale si riunisce in videoconferenza. Sono presenti tutti i consiglieri, ad eccezione di Bruno Neposteri, Renato Rovelli, don Paolo Banfi, don Remo Gerolami, don Luca Corbetta; intervengono verso la fine dell'incontro Matteo De Matteis e Paolo Grandi. È presente Silvia Del Turco. All'ordine del giorno **uno scambio di informazioni sul cammino delle parrocchie e della comunità pastorale**.

Dopo un breve momento di preghiera, Don Riccardo comunica che, probabilmente a partire dal prossimo mese di febbraio, **un nuovo sacerdote** eserciterà il suo ministero nella comunità, sicuramente come cappellano dell'ospedale, con incarichi pastorali da definire. Risiederà nell'alloggio che aveva ospitato don Alberto.

Per questa ragione don Riccardo comunica che, con don Fabio, ha affrettato **l'esame dei beni che don Alberto ha lasciato** costituito da collezioni di libri, con particolare attenzione ad alcuni temi: storia del cinema e del teatro, il libro Pinocchio e le fiabe per ragazzi, la Bibbia. Ci sono poi documentazioni delle attività del Cinema Teatro delle Arti e delle altre attività culturali. Infine c'è una originale e ricca raccolta di Marionette e Burattini, con libri e pubblicazioni sul tema e di manifesti storici dei film proiettati al cinema delle Arti e altri ancora.

Stiamo valutando come valorizzare questo patrimonio raccogliendo consigli da esperti. Faremo in modo che il patrimonio possa restare a disposizione per quanto possibile della Città di Gallarate dove per cinquantasei anni ha svolto il suo ministero. Una riflessione in più la richiederanno la Marionette e i Burattini perché sono un bene che chiede competenze specifiche, sia per mantenerlo in buono stato, sia per farlo apprezzare nel suo valore.

Don Riccardo chiede al Consiglio di esprimere un parere circa **le celebrazioni del Natale** e in particolare della Messa nella Notte che la tradizione invita a celebrare a mezzanotte. Con l'ultima riforma del rito Ambrosiano ha preso importanza anche la Messa vigiliare in orario vespertino. Le restrizioni adottate per contrastare la pandemia esigono che tutti i cittadini siano nelle loro case entro le ore 22. Raccolto qualche parere, il Consiglio converge nella decisione di celebrare dopo la Messa vigiliare negli orari soliti delle Messe prefestive anche una Messa nella Notte alle ore 20.30. La celebrazione in Basilica sarà videotrasmissa in streaming sul canale Youtube.

Don Riccardo propone a questo punto un'ampia **informazione sui contratti che le Parrocchie hanno in essere** e che presentano una valenza civile. Si tratta di contratti di lavoro e di affitto di ambienti, ed anche di comodati d'uso gratuito con rimborsi spese.

In premessa, don Riccardo osserva quanto segue. La parrocchia è un popolo, una comunità di persone che ha bisogno di luoghi dove ritrovarsi. L'annuncio del Vangelo si propone di riconciliare, radunare i dispersi a causa del peccato, di formare un popolo con una concretezza storica percepibile. Per pregare insieme servono luoghi adeguati, per educare alla fede servono ambiti dove ci si possa ritrovare perché tutte le forme espressive (il gioco, l'arte ...) possano avere spazio.

Ci vogliono luoghi per la vita. Anche la carità non è riducibile al gesto immediato di dare il bicchiere d'acqua fresca al discepolo di Gesù che passa dalla nostra città. Ci sono persone da prendere in carico stabilmente: alla fine anche il Buon Samaritano del Vangelo cerca una locanda per il poveretto a cui si è fatto prossimo.

Le Parrocchie, nel loro insieme, hanno attualmente diciassette **contratti regolarmente registrati per lavoro dipendente** con persone fisiche (contratti a tempo pieno e a tempo parziale). Oltre al personale che lavora per la Scuola dell'infanzia Borgomanero di San Paolo ci sono persone con incarichi di custodia, manutenzione, vigilanza di ambienti parrocchiali, compresi i servizi di segreteria e del sacrestano della Basilica. I lavori professionali retribuiti affiancano e sostengono il lavoro e la collaborazione di moltissimi volontari.

Ci sono poi **contratti di ospitalità per Enti diversi per l'uso di ambienti parrocchiali**, degli oratori in particolare. Ci sono contratti di comodato d'uso a tempo parziale a titolo oneroso e altri a titolo gratuito con rimborso spese. Gli Enti ospitati sono realtà del territorio al cui presenza è conforme allo spirito educativo e religioso degli oratori e meritano di essere promossi per il valore del servizio che svolgono sul territorio.

Infine ci sono alcuni **immobili, in particolare abitazioni, ma non solo, dati in affitto**, sempre con la preoccupazione che il loro uso sia conforme allo spirito delle nostre parrocchie e dove è possibile anche con attenzione a qualche rendita economica che possa sostenere i bilanci di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle chiese e degli altri ambienti parrocchiali.

Don Riccardo ha elencato tutti questi contratti e li ha descritti nella loro valenza pastorale e nelle forme civili che li definiscono.

Avere tante strutture può diventare un peso, ma può essere una risorsa sia per iniziative finalizzate alla crescita della fede, sia per la crescita delle comunità umane che vivono nei diversi quartieri.

Alcuni consiglieri intervengono per ringraziare don Riccardo delle informazioni che ha fornito e per sottolineare la positività di quanto è stato fatto. Donatella Gamba comunica che non era a conoscenza di tutta la complessità e ricchezza delle operazioni di riordino delle gestioni; apprezza molto l'impegno a perseguire trasparenza e adesione ai criteri evangelici nella gestione dei beni. Anna Ferrario ringrazia per l'attenzione che si è avuta verso famiglie con figli e con problemi: osserva che il Consiglio è stato messo di fronte non solo a contratti d'affitto, ma a una forte attenzione verso bisogni. Giorgio Neposteri rileva l'importanza che l'impegno per l'ospitalità sia sostenuto da un'adeguata cura per il decoro degli ambienti. Mario Morazzoni si associa nel lodare l'impegno per la trasparenza e per la messa in ordine di tutte le gestioni che comportano aspetti economici, impegno che rende facili ogni eventuale passaggio di consegne. I criteri e lo stile con cui si è operato sono anche un insegnamento su come agire.

Mario Morazzoni, infine, chiede che per la Chiesa di Cedrate i lavori previsti siano presentati alla popolazione, in modo che possa sentirli come propri. Don Riccardo comunica che a tale scopo era stata programmata una assemblea parrocchiale a Cedrate nello scorso mese di marzo, assemblea che non si è potuta tenere per il sopravvenire delle restrizioni sanitarie. Nel frattempo i progetti hanno ottenuto l'approvazione degli uffici competenti della Curia diocesana, che ha chiesto di procedere per lotti compatibili con le disponibilità economiche. Per evitare che impalcature siano montate più volte, con aumento di costi e di disagio nell'utilizzo della chiesa, si sta valutando sia la possibilità di accedere a forme di credito per fare in un solo lotto almeno la parte che chiede impalcature in chiesa.

La riunione si conclude con una breve preghiera.

Don Riccardo

Verbalizzante  
Giuseppe Terruzzi